



Fausta Emiliani
Relazioni Esterne ATR
Tel. 0543.38124
Fax 0543.21254
Fausta.emiliani@atr-online.it

FOGLIO NOTIZIE

Del 21.3.2005

NUOVI PROGETTI PER MUOVERSI IN CITTA'

Mobilità sostenibile: amministratori a confronto durante il convegno del 17 marzo organizzato da Atr. Tra le possibili strade da seguire la realizzazione di una rete di corridoi di qualità riservati al bus.

Ospiti prestigiosi italiani ed esteri hanno portato le loro esperienze

Di fronte al delicato problema dell'inquinamento atmosferico, le cui proiezioni per il futuro parlano di una situazione ancora più drammatica, occorre riorganizzare completamente la mobilità nelle città per liberare i mezzi pubblici dalla congestione urbana, rendendoli più veloci e competitivi. Se ne è parlato durante il convegno "Mobilità sostenibile: esperienze di oggi, progetti di domani", organizzato da ATR, svoltosi giovedì 17 marzo nell'Auditorium della Cassa dei Risparmi di Forlì, dove il tema della mobilità sostenibile è stato sviscerato in tutti i suoi molteplici aspetti alla presenza di prestigiosi relatori, tra i quali docenti universitari e ricercatori.

"Per vincere l'emergenza inquinamento - ha dichiarato **Adriano Marchi**, presidente di Atr - è necessario adottare scelte coraggiose di mobilità sostenibile, occorre cambiare il nostro modo di spostarci nelle città e il trasporto collettivo deve assumere il ruolo di protagonista, altrimenti sarà la congestione a decidere per noi".

La necessità di intervenire con scelte decise e radicali vede d'accordo gli amministratori locali, riuniti durante il pomeriggio in una tavola rotonda moderata da **Maria Rosa Vittadini**, docente della Facoltà di Architettura Università IUAV Venezia, e che ha visto gli interventi dell'assessore regionale all'ambiente **Guido Tampieri**, del direttore dell'agenzia regionale per i trasporti pubblici **Bruno Ginocchini**, del Consigliere di Asstra, associazione trasporti pubblici, **Claudio Cicatiello**, dei sindaci di Forlì e Cesena, **Nadia Masini e Giordano Conti e dell'assessore Maurizio Castagnoli** della Provincia di Forlì Cesena.

La strada da percorrere, è emerso durante il confronto, vede la realizzazione sia a Forlì che a Cesena di una rete di 'busvie', corridoi di qualità riservati al trasporto pubblico, strutturata attorno a due assi principali e in grado di liberare l'autobus dal traffico cittadino con un servizio puntuale e di durata di tragitto calcolabile a priori.

Dei corridoi di qualità e di altri sistemi innovativi di trasporto pubblico si è occupato durante il convegno **Valter Ballestro**, amministratore delegato di T-Bridge, società di consulenza direzionale e di formazione manageriale che raccoglie e prosegue l'esperienza di Metis (una delle prime società italiane di consulenza manageriale ad operare in regime di Qualità). Nella sua interessante relazione, Ballestro ha analizzato le caratteristiche dei corridoi di qualità, cioè gli assi stradali dove principalmente lo spazio è dedicato al tpl, rappresentano il primo passo che richiede pochi investimenti, verso soluzioni tecnologiche più sofisticate e costose (sistemi intermedi, tram tradizionali,



Fausta Emiliani
Relazioni Esterne ATR
Tel. 0543.38124
Fax 0543.21254
Fausta.emiliani@atr-online.it

metrotramvie, people mover). Un esempio è Prato che ha adottato le LAM linee ad alta mobilità che utilizzano autobus ecologicamente puliti, con frequenze e velocità commerciale superiori a quella delle linee normali, perché i mezzi pubblici transitano in corsie riservate con dispositivi di preferenziazione semaforica.

Durante il convegno si è parlato anche di alcuni esempi pratici di pianificazione sulla mobilità nella regione fiamminga del Belgio, a Friburgo-Germania, nel comune e provincia di Reggio Emilia e in Umbria.

Massimo Bastiani, docente alla facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza di Roma, amministratore e ricercatore di Ecoazioni (società che si occupa di sviluppo locale sostenibile) ha parlato ad esempio del progetto europeo Ecocity, un programma che ha toccato la città di Umbertide, in provincia di Perugia, coinvolgendo per circa due anni trenta partner provenienti da sette diversi paesi europei. Obiettivo la sperimentazione di una pianificazione finalizzata alla riconversione urbana basata sul sistema della mobilità sostenibile, fino a giungere alla progettazione di edifici a basso impatto ambientale e con consumi energetici controllati.

Tim Asperges dell'Istituto per la Mobilità dell'Università di Limburg in Belgio ha parlato dell'attuazione di piani per il trasporto sostenibile nella maggior parte dei dipartimenti della regione fiamminga del Belgio. Lo strumento utilizzato è il flemish Mobility Covennat, un accordo pratico per lo sviluppo della mobilità sostenibile, tra i differenti azionisti coinvolti nella pianificazione (alte autorità, autorità locali, operatori di trasporti pubblici, scuole, compagnie private). Asperges ha presentato un progetto di ricerca sulle cause di successo o fallimento di questo strumento richiesto dal Ministero dei Trasporti Olandese portando ad esempio la realizzazione in varie città di pianificazione di piste ciclabili, allestimento del trasporto scolastico, nuovo disegno delle vie principali e degli interscambi.

Tra i relatori stranieri anche **Thomas Ruff**, ingegnere responsabile del settore operativo dell'agenzia del Traffico di Friburgo-Germania, e consulente per le aziende dei trasporti delle città di Bradenburgo, Innsbruck che ha invece portato un esempio di mobilità nell'area di Friburgo città della Germania dove nel 1999 la percentuale del traffico individuale (automobile) è scesa al 43% rispetto al 60% del 1976. Il trasporto pubblico era del 28% rispetto al 22% del '76 e il traffico ciclistico è passato dal 18% del '76 al 29% del '99.

Andrea Leverano collaboratore dell'Ökoinstitut Südtirol/ Alto Adige nel settore mobilità per diversi progetti a livello nazionale ed europeo ha affrontato il tema dal punto di vista del marketing emozionale e di un'analisi della comunicazione di alcuni progetti di mobilità inerenti biciclette, car sharing e trasporto pubblico.

Arcangelo Merella Assessore alla mobilità urbana di Genova e presidente dell'Associazione delle Città Metropolitane per la Mobilità Sostenibile e lo sviluppo dei Trasporti ha presentato il progetto MERCI "Mobilità Ecologica Risorsa per la Città" attuato dal comune di Genova per verificare la possibilità di razionalizzare la distribuzione delle merci nel centro storico, ridurre la congestione dovuta al numero di veicoli che effettuano la distribuzione in area ZTL, creare un sistema di distribuzione accettato e condiviso dalle categorie di settore, dimostrare la possibilità tecnico-economica di utilizzare mezzi a basso impatto ambientale. Sperimentazione che tecnicamente è



Fausta Emiliani
Relazioni Esterne ATR
Tel. 0543.38124
Fax 0543.21254
Fausta.emiliani@atr-online.it

riuscita perché è stata dimostrata la possibilità di utilizzare mezzi a basso o nulla impatto per la distribuzione delle merci in aree sensibili. Per **Francesco Zaini** socio fondatore di Equiteam, società di consulenza focalizzata sui temi di Responsabilità d'Impresa, Sviluppo Sostenibile e Performance management, lo sviluppo della mobilità sostenibile, infine, si fonda su tre aree di intervento: velocità/fluidità del traffico, sicurezza ed emissioni/rifiuti rispetto ai quali la leva che comporta i maggiori benefici sociali ed economici è la riduzione dei chilometri percorsi da mezzi privati.

La situazione in Emilia Romagna e nella Provincia di Forlì-Cesena

In Emilia-Romagna i problemi sociali, sanitari e ambientali originati dalla mobilità sono pesanti soprattutto nelle aree urbane nonostante la copertura efficace del trasporto pubblico che è superiore a quello nazionale del 19%. I dati parlano di 6 incidenti all'anno ogni 1000 persone contro una media nazionale di 4, un mezzo di trasporto ogni 11 metri di strada. Nelle aree urbane la mobilità origina il 70% di emissioni NOx, il 90% di emissione CO e benzene e il 50% di PM10. . Nel 2003 la media annuale di PM10 è stata di 43 ug/mc nei centri urbani della regione, con otto province sopra il limite di 40 ug/mc in vigore dal 2005 (fra queste anche Forlì e Cesena); mentre il limite giornaliero di 50 ug/mc (il cui superamento dal 2005 è ammesso per 35 giorni all'anno) è stato superato 92 volte. La regione ha una incidentalità e una mortalità fortemente superiore alla media nazionale e la provincia di Forlì-cesena una incidentalità ulteriormente superiore nonostante un ottimo livello di copertura TPL. La provincia di forlì-cesena si colloca al vertice della classifica italiana per vivibilità per effetto dell'eccellenza della gestione del tempo libero mentre si colloca nelle ultime posizioni per ecosistema, tumori, incidenti. Per quanto riguarda gli impatti sull'ecosistema la provincia di Forlì-Cesena si colloca anche all'ultimo posto nell'ambito regionale.

La regione Emilia-romagna ha definito linee guida e un quadro di interventi molto chiaro che ha l'obiettivo di ridurre entro il 2010 le emissioni CO2 del 65% e il consumo di energia del 12,6%. Nel bacino di Forlì-Cesena le misure definite dal terzo accordo di programma della Regione attivano un finanziamento regionale di 7.175.000 euro e prevedono: uso di carburanti alternativi e trattamento scarichi bus, rinnovo parco bus, potenziamento mobilità ciclistica, interventi strategici per mobilità sostenibile di persone, intermodalità e Pum, interventi infrastrutturali sui mezzi commerciali e industriali.

Il testo integrale degli interventi su www.atr-online.it